

OMISSIS

Viene esaminata la seguente pratica:

Rete europea dei Consigli di giustizia: attività del Consiglio Superiore della Magistratura.

La Commissione propone al *plenum* di adottare la seguente delibera:

«Il Consiglio Superiore della Magistratura,

- vista la delibera del 24 marzo 2005, con la quale il Consiglio autorizzava il prof. Luigi BERLINGUER, il prof. Giorgio SPANGHER, i Consiglieri Wladimiro DE NUNZIO, Giuseppe SALME', Giovanni MAMMONE, Luigi MARINI e Francesco LO VOI e la dott.ssa Milena FALASCHI a partecipare all'Assemblea generale dell'ENCJ di Barcellona per i giorni 2 e 3 giugno 2005;

- dato atto che il dott. Francesco LO VOI per impegni sopravvenuti non ha fatto parte della delegazione consiliare;

- considerato che detta Assemblea è stata preceduta dalla riunione dello Steering Committee, che si è tenuto il 1° giugno 2005;

- letto il resoconto redatto dal Magistrato Segretario, dott.ssa Milena FALASCHI, all'esito delle riunioni predette in cui si legge:

«La delegazione consiliare, composta dal prof. L. BERLINGUER, dal consigliere dott. G. SALME' e dal Magistrato Segretario dott.ssa M. FALASCHI, ha partecipato - in esecuzione della delibera consiliare del 24 marzo 2005 - alla seconda riunione, per l'anno 2005, dello Steering Committee della Rete Europea dei Consigli di Giustizia e dei Courts Services, tenutasi il giorno 1° giugno in Barcellona, presso la Judiciary School, Carretera de Vallvidrera 43 - 45.

Ai lavori erano presenti: per il Belgio Edith van den Broeck e Marc Bertrand, per l'Inghilterra ed il Galles John Thomas, per la Francia Jean - Paul Sudre e Valéry Turcey, per l'Irlanda Susan Denham, Brendan Ryan e John Quirke, per l'Olanda Bert Van Delden, Marlies Bouman e Marieke Briemer, per la Polonia Teresa Flemming - Kulesza e Ryszard

Pek, per la Spagna Javier Laorden Ferrero, Javier Martinez Làzaro, Francisco Puig Blanes e Pilar Ruiz Carnicero (all. n. 10).

La seduta è stata presieduta dal presidente della Rete, prof. L. BERLINGUER - garantita la verbalizzazione dal Segretariato generale - che dopo avere curato l'apertura dei lavori, dando la parola per il benvenuto al Direttore della Judiciary School, Mr. José Francisco Valls Gombau, seguendo l'ordine del giorno fissato (all. n. 11), si è congratulato per il lavoro portato avanti in questo primo anno di vita della Rete dai vari Gruppi di lavoro costituiti, in particolare per l'importante opera realizzata dal gruppo SITO WEB, che ha consentito e consentirà una migliore pubblicizzazione del Network. Il Presidente, infatti, ha affermato di ritenere ancora minimi gli spazi di integrazione raggiunti, ma sicuramente utili, rappresentando la speranza che verranno fatti avanzare rapidamente in un prossimo futuro proprio per il concorso dell'opera di un sempre maggiore arricchimento del Website.

Il Prof. BERLINGUER ha sottolineato, poi, la natura ancora fragile dell'ENCJ e ciò pur essendo naturale per la strutturazione stessa dell'organizzazione, in quanto risulta fissato una sola volta l'anno l'appuntamento dell'Assemblea Generale, è stata attribuita soprattutto alla eterogeneità dei paesi membri del Network.

Mr. Puig ha, quindi, proceduto alla descrizione del sito creato, con dimostrazione in via informatica dell'operatività dello stesso, utilizzabile sia nelle due lingue ufficiali della Rete (inglese e francese), sia in spagnolo, come concordato, per rendere il sito utile anche per il Network Sud Americano, fornendo, altresì, indicazioni sulle varie potenzialità di accesso (a - body sistem per i singoli paesi; b - caratteristiche ENCJ: presidenza, segretariato, gruppi di lavoro, membri e news, calendario, rassegna stampa, pubblicazioni, interessi connessi...; c - contatti. Page riservata ad ogni membro, con assegnazione di password).

Distribuito materiale di divulgazione del Network, quale rubrica contenente i nomi e gli indirizzi dei componenti della Rete, nonché brochure del Consiglio rumeno e del CEPEJ (di cui la scrivente ha curato la consegna presso gli uffici della VI Commissione), si è passati, poi, alla discussione per l'approvazione del programma per l'Assemblea Generale: il prof. BERLINGUER ha esposto le problematiche collegate alla chiusura del meeting anticipata alle ore 12.00, come da 'draft' predisposto dall'autorità ospitante. Dopo un breve chiarimento di Mr. Puig, il diario dei lavori per l'Assemblea è stato approvato.

Successivamente si è passati al punto all'ordine del giorno relativo ai nuovi membri della Rete: nel prendere la parola Mr. Bert Van Delden, ha proceduto alla descrizione delle modalità di presentazione dei nuovi membri di cui all'elenco (all. n. 12).

Lo stesso Van Delden ha evidenziato la necessità di raccogliere da parte dei membri ENCJ quanto più materiale informativo possibile, a tal fine proponendo di utilizzare il Website per la diffusione, che per tale via diverrebbe strumento per ampliare le conoscenze globali dei paesi aderenti al Network.

L'adunanza nel passare alla discussione dei punti all'ordine del giorno circa i Working Groups (all. n. 13), ha esaminato, in primo luogo, quello relativo al Website, con l'approvazione del Management rules (all. n. 14).

Mrs. Edith Van Den Broeck ha rappresentato l'esigenza che il sito venga controllato ed aggiornato continuamente per evitare errori o comunque imprecisioni che potrebbero riverberarsi negativamente oltre che sull'indagine di chi si è posto alla consultazione del sito, sull'immagine e sull'operato della Rete medesima.

Circa i resoconti relativi alle attività di ciascun gruppo di lavoro, Mr. Sudre ha precisato che all'Assemblea illustrerà il WG coordinato dalla Francia, Evaluation of judges.

Mrs. Van Den Broeck ha aperto la discussione sui tempi di presentazione del successivo WG, Missione and Vision, dovendo il Belgio curare solo un intervento per essere il gruppo coordinato dall'Italia.

Il consigliere Salmè ha chiarito che necessiterà di alcuni minuti per l'introduzione dell'argomento, oltre ai tempi per la presentazione delle conclusioni da parte del consigliere De Nunzio.

Mrs. Bouman ha fatto espressa richiesta di invio al Segretariato Generale degli atti finali dei WG in entrambe le lingue ufficiali della Rete per consentirne la pubblicazione nel Website.

E' intervenuto Mr. Thomas relativamente al WG Case Management: nel rilevare che il gruppo, coordinato dall'Inghilterra, non è stato in grado di produrre allo stato alcun atto finale, ha confermato l'esigenza di una sopravvivenza dello stesso in considerazione dei nuovi rapporti venutisi a creare in territorio britannico ad esempio fra "management and bank", tenuto conto altresì della circostanza che - diversamente dalla Scozia - in Inghilterra il Case management costituisce una vera e propria creazione del giudice nazionale. Del resto in tutti i paesi il problema del Case Management è tenuto in alta considerazione e per tale motivo si potrebbe considerare la continuazione - riattivazione del gruppo di lavoro.

Si è passati, successivamente, alla trattazione del punto attinente la valutazione da parte dello Steering Committee della costituzione di nuovi gruppi di lavoro.

Preliminarmente Mrs. Bouman ha curato la distribuzione di un resoconto sintetico dei WG della Rete, con prospettazione di una proposta per la programmazione dei lavori per l'anno 2005 - 2006.

Al riguardo il Segretariato generale ha proposto la valutazione di una eventuale gestione diretta del Website, nonché una diversificazione dei gruppi di lavoro in due tipologie: a) taluni aventi ad oggetto tematiche di carattere generale, da approvarsi ufficialmente dall'ENCJ, i quali avrebbero il sostegno del segretariato generale, in accordo con il coordinatore del gruppo di lavoro; b) altri, addizionali, involgenti questioni di carattere particolare (come la creazione di un modello europeo elettronico standard per l'ordine di pagamento europeo) ad iniziativa e proposta di singoli membri dell'ENCJ.

I componenti dello Steering Committee hanno espresso la volontà di non istituire numerosi gruppi di lavoro, concordando anche sulla differenziazione degli stessi, purchè però venga assicurata una ampia disponibilità di tutti i membri alla diffusione ai paesi aderenti al Network dei risultati conseguiti dai gruppi di lavoro, ad esempio attraverso lo strumento del Website. Gli argomenti dei gruppi di lavoro dovranno essere chiaramente correlati agli obiettivi che l'ENCJ si è dato con la definizione della Carta costitutiva.

Mrs. Van Den Broeck ha dichiarato la disponibilità del Belgio a partecipare al WG relativo allo studio di un modello europeo elettronico standard relativamente all'ordine di pagamento europeo, attualmente al vaglio della Commissione europea, pur esprimendo il proprio interesse per i grandi temi, come Evaluation of judges, settori nei quali ogni membro ENCJ dovrebbe essere in grado di offrire un contributo.

Il Presidente BERLINGUER nel rilevare come le due assemblee tenute siano state un vero e proprio successo, soprattutto in considerazione dell'ottica di un graduale e progressivo ampliamento degli spazi da assumere dalla Rete (c.d. step by step), ha confermato l'esigenza di una determinazione dello Steering Committee sulla creazione di differenti gruppi di lavoro, di natura particolare ovvero generale, involgendo una diversa organizzazione del lavoro, dovendo i primi fornire esiti nel breve termine, altrimenti scadrebbe ogni loro utilità. Il Presidente ha, altresì, insistito affinché venga dato un taglio pratico, più che accademico o burocratico, all'organizzazione dei gruppi di lavoro, dovendo il Network rispondere a sempre maggiori aspettative, stante il numero crescente dei membri. I gruppi di lavoro dovranno costituire anche occasione per riflettere sugli ulteriori

sviluppi del Network. E' stata, inoltre, sottolineata l'importanza della figura del coordinatore nei gruppi di lavoro, in quanto dotato di talune prerogative che ne accrescono la responsabilità.

Il Cons. Salmè ha spiegato che la proposta finale di Mission e Vision ha riguardato tre diversi punti: deontologia, crescita della fiducia degli utenti della giustizia e Vision in senso stretto, con la conseguenza che il concetto espresso da Mrs. Bouman con l'espressione "responsability" concerneva diversa proposta rispetto alle conclusioni raggiunte dal WG Missione e Visione. Riguardando le regole di funzionamento, poteva continuare l'attività di indagine intrapresa dal gruppo di lavoro già esistente.

Mr. Sudre ha confermato di concordare con l'iniziale proposta di Mr. Van Delden di acquisizione di materiale informatico - come del resto previsto dall'art. 1 della Carta Costitutiva dell'ENCJ - per assicurare il regolare funzionamento del legal system e Mrs. Van Den Broeck ha ribadito l'esigenza e l'interesse del Belgio di essere coinvolto in un lavoro comune.

Mrs. Van Delden, a questo punto, ha posto all'adunanza una questione preliminare per la predisposizione del programma dei futuri lavori: a prescindere dalla decisione di invitare ogni membro della Rete a verificare la offerta degli altri ad apportare propri contributi per ottenere più ampi e condivisi risultati, occorre fornire una risposta al quesito se chiudere i WG esistenti ed avviarne altri ovvero proseguire i lavori degli stessi.

Il Presidente BERLINGUER proseguiva la discussione avviata da Mr. Sudre, osservando che solo una conoscenza approfondita dei sistemi legali, pubblicizzando le informazioni, avrebbe consentito in futuro di incidere, seppure indirettamente, sulle scelte politico - giudiziarie in atto in Europa.

Mr. Puig ha manifestato l'opinione che i gruppi di lavoro, compreso il Website, dovrebbero continuare ad operare, stante l'approfondito livello di indagine ottenuto.

Per Mr. Van Delden, invece, in considerazione del risultato ottimale raggiunto dal WG Website, quest'ultimo dovrebbe considerarsi concluso, diversamente dai WG Evaluation e Mission and Vision, le cui conclusioni dovrebbero portare ad una evoluzione degli accertamenti.

Mrs. Bouman ha, infatti, confermato l'idea dell'Olanda per cui il Website non potrebbe continuare ad esistere come gruppo di lavoro, perché in fatto gestendo il sito diverrebbe con ciò solo organo dello Steering Committee.

Di qui la proposta del Belgio di chiudere definitivamente tutti i WG creati all'Assemblea dello scorso anno, con la ideazione di nuovi gruppi. Ad esempio dalle

conclusioni cui è pervenuto il WG Mission e Vision, potrebbero trarre origine due diversi gruppi, l'uno sulla indipendenza e l'altro sulla deontologia.

Al riguardo Mr. Van Delden ha osservato come esperti del settore della deontologia siano da sempre italiani e francesi, essendo la tematica (e persino il termine) estranea al common law.

Il Cons. Salmè ha confermato trattarsi di materia tipicamente assegnata alla competenza dei Consigli della Magistratura e per tale ragione costituirebbe naturale evoluzione del concetto di Mission and Vision.

A questo punto tutti hanno concordato circa la necessità di una trasformazione del Website in uno "standing committee" di gestione, collegato con lo Steering Committee, da gestirsi comunque sempre da parte della Spagna, paese che con il proprio ottimo lavoro ne ha determinato la realizzazione: all'unanimità veniva approvata la determinazione per la sottomissione all'Assemblea Generale.

La discussione proseguiva sulla questione dei nuovi gruppo di lavoro da proporre all'Assemblea Generale per il programma dell'anno 2005 - 2006, individuati nei seguenti: electronic standard form (creazione di un modello europeo elettronico standard relativo all'ordine di pagamento europeo), coordinato dall'Olanda, cui risultava essere interessata l'Irlanda (così Mrs. Susan Denham); judiciary and the media, coordinato sempre dall'Olanda, di cui si era parlato anche nel meeting di Cracovia; judicial conduct relativo alla deontologia, coordinato dall'Italia; mission e vision of Councils for the judiciary, coordinato dal Belgio.

Il presidente BERLINGUER nel sintetizzare le iniziative dei membri al riguardo, ha posto l'accento su una problematica da vagliare per la futura sopravvivenza del Network: la necessità per i Paesi componenti di esaminare un principio di funzionamento dello Steering Committee, basato sul criterio maggioritario ovvero dell'unanimità.

Passando ad esaminare il punto relativo alle relazioni esterne dell'ENCJ, tutti hanno concordato nel ritenere che la questione non poteva essere ricondotta ad un singolo gruppo di lavoro, costituendo l'essenza stessa della Rete, stante la proiezione del Network nell'opera continua di ricerca, a vari livelli, di forme diversificate di collaborazione con le istituzioni europee, per stimolare un'azione permanente di scambio fra i magistrati dei vari

paesi, anche per l'eventuale contributo che l'ENCJ potrebbe offrire sul piano della valutazione delle politiche comunitarie in materia di giustizia.

Al riguardo è stata data comunicazione ufficiale dell'invito fatto pervenire dalla Corte di Giustizia per una visita, in data ancora da determinarsi, mentre quello fatto pervenire dal CEPEJ era stato fissato per il 17 giugno.

Da ultimo, passando a trattare i punti 3, 4 e 5 dell'ordine del giorno, il Prof. BERLINGUER ha proposto la Polonia quale sede per la prossima Assemblea Generale, comunicando che epoca del successivo Steering Committee sarà con ogni probabilità il 7 ottobre 2005 in Londra, come da invito di Mr. Thomas.

Presso la medesima sede della Judiciary School, in Barcellona, si teneva, nei giorni 2 e 3 giugno 2005, la II Assemblea Generale della Rete Europea dei Consigli della Giustizia e dei Courts Services, cui la delegazione italiana composta oltre che dalla rappresentanza dello Steering Committee, anche dai Consiglieri dott. W. DE NUNZIO, prof. G. SPANGHER, dott. G. MAMMONE, dott. L. MARINI, prendeva parte, giusta delibera consiliare del 24 marzo 2005, presente anche il Consigliere prof. G. DI FEDERICO, tenuto il discorso di benvenuto ai membri della Rete la sera del 1° giugno 2005 dal Presidente della Superior Court of Justice di Catalonia, Mrs. Eugenia Alegret Burgues (all. n. 15).

Dopo la registrazione dei partecipanti presso la segreteria (all. n. 16), l'assemblea aveva inizio con un discorso di apertura tenuto dal Vice Presidente del Consiglio Generale del potere giudiziario spagnolo, Mr. Fernando Salinas Molina, a difesa della vocazione europea del Network.

Prendeva la parola il Prof. Berlinguer (all. n. 17) che assumeva il ruolo di presidente dell'assemblea, il quale evidenziava l'attenzione riservata dall'Unione europea al Network, nato da appena un anno, per il ruolo svolto nell'ambito della ricerca per l'integrazione dei sistemi giudiziari europei. Del resto le finalità perseguite dalla Rete, indipendenza della magistratura e creazione di una reciproca fiducia fra magistrati europei, hanno come scopo ultimo la convergenza dei due grandi sistemi giuridici, di common law e di civil law, nel favorire la crescita di una comune cultura giuridica europea.

Altro saluto ai partecipanti all'assemblea veniva dal Mr. Josep M. Vallès I Casadevall, componente del Consiglio di Catalogna.

Immediatamente dopo i lavori avevano inizio con l'intervento della rappresentante della Commissione europea, dott.ssa Claudia Gualtieri, la quale procedeva ad una ricognizione delle finalità perseguite dall'Unione europea che nell'intento di raggiungere un mutuo riconoscimento fra i paesi per rispondere ad un elevato standard di garanzie, comprensiva di un'azione politica legalitaria, le istituzioni comunitarie facevano leva sulla creazione di una concezione comune di cultura della giurisdizione, rispondente alle previsioni dell'art. 6 della Convenzione Europea di Roma. Importanti materie risultavano interessate dagli interventi, fra i quali il sistema di raccolta della prova e, più in generale, la soluzione del problema della esemplificazione del settore penale. In detta ottica l'assetto complessivo dei Network, impegnati nella promozione di iniziative rispondenti ad obiettivi comunitari seppure in settori specifici, andava promosso per la loro lungimiranza.

Successivamente prendeva la parola Mrs. Muriel Decot in rappresentanza della Commission for the efficiency of justice of the Council of Europe, che sottolineava l'esigenza di incrementare lo sviluppo delle attività dei Network ed al riguardo presentava il rapporto della Commissione per l'anno 2002 (all. n. 18).

In esito ai predetti interventi si procedeva alla cerimonia solenne di sottoscrizione della nelle mani del Presidente e del Segretario Generale della Carta da parte dei rappresentanti dei due nuovi paesi aderenti alla Rete, Malta e Slovacchia, indicata le delegazione della Repubblica Ceca nel ruolo di osservatore, mentre quelle della Croazia, del Lussemburgo, dell'Irlanda del Nord e della Scozia (probabilmente le ultime due da ricondurre all'ambito dell'organizzazione afferente la Gran Bretagna), quali potenziali nuovi paesi osservatori.

I lavori proseguivano con la presentazione da parte del rappresentante della Francia, Mr. Yean Paul Sudre, degli esiti del primo Gruppo lavoro "Judges evaluation" dallo stesso coordinato, curati gli interventi dai coordinatori dei sottogruppi, consiglieri dott. G. Mammone e dott. L. Marini, per l'Italia e Mr. J. Hamaide per il Belgio (all. n. 19). Seguiva la discussione cui partecipavano Mrs. Susan Denham, della delegazione irlandese, oltre a quella del Nord dell'Irlanda, Mr. Valere Turcey, per la Francia, ed il prof. Giuseppe Di Federico, per l'Italia.

La sessione antimeridiana si concludeva con la descrizione da parte di Mr. F. Puig Blanes del sito ENCJ realizzato dal gruppo di lavoro "Website", coordinato dalla Spagna, con dimostrazione in via informatica dell'operatività dello stesso e con assegnazione di password per ogni paese membro della Rete, al termine dell'Assemblea (scheda consegnata dalla scrivente alla VI Commissione).

Veniva fissato al 15 - 16 settembre 2005 il meeting per la formazione di coloro che verranno designati dai rispettivi paesi per l'istruzione del personale destinato all'aggiornamento del Website, nella parte di pertinenza di ciascun stato membro della Rete.

L'Assemblea proseguiva nella sessione pomeridiana durante la quale, sotto la presidenza di Mr. Van Delden, veniva data la parola al Consigliere G. Salmè per la presentazione del Gruppo di lavoro "Mission, Vision, Rules and other relevant matters of the Councils", coordinato dall'Italia, mentre le conclusioni del WG erano rappresentate dal Consigliere W. De Nunzio (all. n. 20); faceva seguito l'intervento del coordinatore belga del sottogruppo, Mr. X. De Riemaecker, che illustrava con sussidi didattici il concetto di "Vision" cui i lavori erano pervenuti, fornendo prospettive in ordine a nuove proposte per ulteriori sviluppi da affrontare in un successivo WG per esplorare il settore.

Si procedeva, quindi, alla presentazione da parte della delegazione inglese, rappresentata da Mr. J. Thomas, del programma di lavoro ancora da definire per il Gruppo di lavoro "Case management" (all. n. 21), distinguendo tre ordini di problematiche da affrontare, quelle collegate alle risorse, ai costi di giustizia, nonché ad eventuali correttivi da apportare nel rapporto fra giudici e media.

I lavori della giornata venivano conclusi con l'intervento della delegazione del Nord Irlanda e del Prof. L. Berlinguer.

L'Assemblea proseguiva il giorno 3.6.2005 sotto la presidenza spagnola di Mr. J. Laorden Ferrero, membro del Consiglio Generale del Potere giudiziario, che dava la parola agli ospiti, Mr. Peter Jann, Giudice della Corte europea di giustizia, e a Mrs. Susan Denham, membro della Suprema Corte irlandese, che trattavano della delicata tematica della "Responsability and liability of judge of the european Court of Justice". Seguiva la discussione con gli interventi di Mr. Valere Turcey e della delegazione polacca, Mrs. T. Flemming - Kulesza.

L'Assemblea Generale approvava l'istituzione di quattro nuovi gruppi di lavoro per l'anno 2005 - 2006 sotto l'egida del Segretariato Generale: Case Management, coordinato dall'Inghilterra e dal Galles; The Judiciary and the media, coordinato dall'Olanda; Judicial conduct - Dèontologie, coordinato dall'Italia; Developing a strategy for the Council, coordinato dal Belgio.

Veniva, inoltre, confermata la trasformazione del Website in "standing committee" da amministrarsi sempre a cura della Spagna.

Fissati il prossimo Steering Committee in ottobre a Londra e la III Assemblea Generale della Rete in Polonia, da organizzarsi nel maggio o nel giugno 2006 (candidare la Francia e l'Ungheria per quella ancora successiva), i lavori si chiudevano con l'intervento del Ministro della Giustizia Spagnolo.

Si allega oltre alla documentazione contrassegnata con le lettere da 10) a 21), la bozza di verbale dello Steering Committee del 1° giugno 2005 fatta pervenire dal Segretariato Generale ENCJ. (all. n. 21 *bis*)».

Il Consiglio superiore della magistratura, pertanto,

delibera

di ratificare le posizioni assunte dalla delegazione consiliare».

Il cons. BERLINGUER precisa che il documento presentato e la documentazione annessa hanno avuto un'ampia diffusione in Consiglio, inoltre egli è abituato a svolgere interventi brevi in *plenum* sull'attività della Rete europea anche perché si è accorto che essi capitano spesso quando il *plenum* è stanco, perciò anche questo caso preannuncia un intervento non troppo lungo.

Si limita a dire che il Comitato esecutivo e l'Assemblea generale di Barcellona hanno rappresentato un passo avanti della Rete europea anche perché hanno chiesto di aderire alla Rete altri paesi - e questo a suo avviso è un segnale dei risultati raggiunti; inoltre alcuni paesi come l'Inghilterra, già membri della Rete ma che in passato si erano dimostrati più freddi, oggi si sentono molto più coinvolti al punto che la prossima riunione dello Steering Committee si terrà a Londra nel mese di ottobre di quest'anno. Inoltre gli stessi inglesi, non dice britannici perché l'adesione formale alla Rete è di una parte degli organi formali di Inghilterra e Galles, erano responsabili di un gruppo di lavoro sul "Case management", argomento che in passato non hanno portato avanti e invece in questa occasione si sono fortemente impegnati a condurre in porto. Aggiunge che oltre alle nuove adesioni e all'aumento del numero degli Stati all'interno della Rete, si è raggiunto anche un altro risultato, vale a dire che si è esaurita l'attività dei gruppi di lavoro per l'anno 2004-2005 e, in vista della prossima Assemblea che si terrà in Polonia nel maggio 2006 - in uno degli stati entrati recentemente nell'Unione Europea - sono stati costituiti nuovi gruppi di lavoro e si sono chiuse le attività dei gruppi di lavoro precedenti.

Ricorda i nuovi gruppi di lavoro, uno dei quali è stato proposto e verrà coordinato dall'Italia, ed è relativo alla deontologia professionale nei vari paesi e alla comparazione di come questo problema venga affrontato in Europa; un secondo gruppo di lavoro è

coordinato dall'Olanda e riguarda il rapporto fra magistratura e media, tema cruciale non soltanto nel nostro Paese ma in tutti i Paesi europei; un terzo gruppo di lavoro è figliato da quello precedente e riguarda un approfondimento ulteriore delle competenze dei vari organi di autogoverno, quindi una comparazione più stretta delle differenze, ma anche delle convergenze. A quest'ultimo proposito rileva che vi sono delle interessanti novità: per esempio tutti i paesi di adesione recente all'Unione Europea, stanno costituendo a loro modo degli organi di autogoverno e le nuove istituzioni guardano oggi più all'esperienza dell'Europa continentale, come quella italiana o spagnola o francese, e meno all'esperienza anglosassone. Rileva infine che negli stessi paesi anglosassoni, Inghilterra e Irlanda, stanno nascendo accanto ai Court Services, cioè ai servizi per le Corti, anche degli organi più specificamente a tutela dell'indipendenza della magistratura che abbiano un carattere anche più rappresentativo del mondo della magistratura. A proposito di questa evoluzione, ritiene interessante che nel 2005, solo qualche mese fa, l'Inghilterra abbia adottato una legge costituzionale scritta - ciò che sembra essere una novità nella tradizione inglese- dal titolo: "Più forte tutela dell'indipendenza della magistratura". Dichiara di essere stato molto colpito da questa novità normativa che indica la tendenza dei paesi anglosassoni a raccogliere, a far tesoro dell'esperienza dell'Europa.

Oltre ai gruppi di lavoro elencati, ricorda che è già al lavoro una sorta di gruppo di lavoro composto da 6-7 Paesi che sta redigendo un formulario elettronico da adottare in tutti i paesi membri dell'Unione a seguito dei provvedimenti normativi dell'UE in materia di ordini di pagamento europeo; si tratta di un formulario che potrà rendere molto più snelle le pratiche. Ciò vuol dire che si sta entrando in un profilo più concreto e più preciso o oltre a quello della cooperazione fra sistemi.

Conclude che ci si sta muovendo con una certa difficoltà, con molta lentezza, come si addice alle istituzioni europee, ma inesorabilmente in avanti perché si sono comunque marcati dei passi e dei risultati. Sottolinea il particolare successo ottenuto dal gruppo di lavoro occupato nella valutazione dei magistrati, dal momento che le valutazioni e gli esiti delle attività hanno cominciato ad essere oggetto di interesse anche al di fuori della Rete.

Il cons. SALVI si associa al rammarico del cons. BERLINGUER sullo scarso interesse suscitato dall'argomento perché effettivamente il materiale che viene sottoposto all'attenzione del *plenum* è di straordinario interesse.

Non solo sul terreno delle valutazioni di professionalità è stato dato un contributo importante, ma questo contributo ha aperto anche la strada ad un aspetto che egli considera fondamentale che è quello dell'individuazione dei criteri deontologici e degli strumenti per

la valutazione dell'applicazione in concreto di questi criteri. Questo consentirà di individuare una base comune tra sistemi anche profondamente diversi, quali sono quelli dell'Europa, circa la funzione giurisdizionale del giudice e del pubblico ministero.

Il costituendo gruppo di lavoro sulla deontologia affronta uno dei nodi centrali perché è uno strumento con cui si potrà arrivare nel tempo ad una omogeneizzazione dei comportamenti, delle linee guida dell'attività del singolo magistrato, ciò che è la precondizione per l'unificazione dei sistemi giuridici. Dopo l'approvazione della ratifica del lavoro svolto dalla delegazione italiana, invita il Consiglio a valutare la possibilità di prevedere un *plenum* straordinario da dedicare esclusivamente alla valutazione di questo lavoro in modo da consentire una discussione più ampia che possa costituire delle linee guida per i gruppi di lavoro per l'anno a venire.

Il cons. MARINI sottolinea che al di là della documentazione prodotta e del lavoro svolto, l'importanza dell'attività della delegazione italiana presso la Rete europea, a suo avviso, sta anche nella relazione, negli scambi e nella reciproca conoscenza che avviene attraverso gli incontri e il lavoro comune. A questo proposito ritiene che l'ipotesi avanzata dal cons. SALVI di dedicare un intero *plenum* o una parte di un *plenum* a questo argomento possa diventare attuale non appena i gruppi di lavoro saranno definiti e vi saranno dei programmi stesi dai relatori di ciascun Paese. A quel punto ritiene che un dibattito potrebbe essere davvero produttivo.

Il PRESIDENTE invita il relatore a pronunciarsi a proposito della proposta avanzata dal cons. SALVI.

Il cons. BERLINGUER dichiara di essere un po' contrario a far risalire l'acqua dal basso all'alto, perché già da Isaac Newton si sa che la gravitazione va in un'altra direzione. Sottolinea che l'interesse, così come il coraggio, se non vi è non si può imporre. Ritiene che sia difficile attirare l'attenzione del *plenum* sul resoconto di una attività, ma non si lascia il capo. Compito del *plenum* è di approvare la delibera odierna e ritiene che in futuro una maggiore attenzione sarà attivata quando verrà portato in *plenum* un argomento sul quale certamente i colleghi interverranno: si riferisce al lavoro che si sta svolgendo in Sesta Commissione, e che proseguirà nella prossima composizione della Commissione stessa, sul tema specifico della deontologia, materia che come è stato detto compete all'Italia illustrare e coordinare. Con il contributo dei consiglieri DE NUNZIO e SALMÈ, che sono stati chiamati dalla Sesta Commissione a coordinare il gruppo di lavoro anche per il loro contributo fornito in passato al tema, la tematica della deontologia verrà proposta al *plenum*. Una volta che il tema sarà stato approfondito e discusso in Commissione, egli

pensava di portare alla discussione del *plenum* il canovaccio di questa tematica, perché è importante che la delegazione italiana abbia il supporto del *plenum* su una tematica così delicata che ha il compito di coordinare e illustrare in seno al gruppo di lavoro.

Peraltro sottolinea che in Europa vi sono approcci molto diversi sul tema della deontologia: i francesi sostengono che non si debbano scrivere regole di auto normazione deontologica, ma che spetti alla giurisprudenza della Commissione disciplinare porre dei punti fermi sulla materia. In altri paesi vi sono invece dei precisi codici deontologici, pertanto vi sono diverse fonti normative che giungono a questa codificazione. Addirittura i paesi anglosassoni non riescono a tradurre il termine deontologia che infatti viene chiamata “*conduct*”, perché essi sostengono di non avere questa problematica. Pertanto la materia si preannuncia molto interessante e aperta. Ritiene di interpretare la proposta del cons. SALVI nel senso di fissare una discussione in *plenum* al momento della proposta da parte della Sesta Commissione, questo è già uno dei modi in per entrare nella tematica della Rete europea.

Il cons. MAMMONE concorda con quanto appena detto dal cons. BERLINGUER e aggiunge che l'impegno del Consiglio Superiore della Magistratura nella Rete europea si è consumato per la prima annualità in una direzione, mentre ora si deve pensare al futuro alimentando un impegno che non solo non è esaurito, ma che in qualche modo deve caratterizzarsi ulteriormente. Più che dedicare un *plenum* straordinario alle materie oggi in discussione, egli ritiene che sarebbe opportuno destinare ulteriore spazio al lavoro che il Consiglio andrà a progettare per il prossimo anno, soprattutto nell'ambito del gruppo di lavoro, particolarmente impegnativo, che il Consiglio Superiore della Magistratura dovrà coordinare, ma anche per dar conto successivamente al *plenum* dell'attività della Rete che non merita di rimanere confinata nelle stanze della Commissione. Ritiene pertanto che sia opportuno approvare la relazione con il materiale allegato che viene proposto, che rimarrà ovviamente agli atti consiliari e potrà essere acquisito in tutte le sedi che si riterranno opportune, e sia altrettanto opportuno dedicare in futuro ulteriori giornate dei lavori del *plenum* alle iniziative che il Consiglio Superiore della Magistratura intraprenderà nell'ambito dell'attività della Rete.

Il PRESIDENTE ritiene che la conclusione di dibattito sia nella proposta del relatore che si riserva di portare in un *plenum ad hoc* la tematica di grande interesse sulla quale è bene che i consiglieri prendano posizione.

Essendosi conclusa la discussione generale, non essendovi ulteriori interventi, pone in votazione la delibera che viene approvata dal Consiglio all'unanimità.